

Illustrazione Rapporto MIMS "PINQUA Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare: progetti e prime evidenze" (28.03.2022)

Per la Redazione - Serena Moriondo

1 aprile 2022





Il documento di 220 pagine è suddiviso in quattro Capitoli:

Capitolo 1. Il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (pag. 7-19)

Capitolo 2. Il processo di valutazione dei progetti (pag. 21-31)

Capitolo 3. Una visione d'insieme dei progetti selezionati (pag. 33-43)

Capitolo 4. Schede di progetto (pag. 45-206)

a cui è acclusa un'**Appendice**



Premessa

Il PNRR obbliga gli Stati beneficiari del *Next Generation EU* a quantificare i risultati attesi non semplicemente in termini di spesa, ma di cambiamento della condizione delle persone, delle imprese e dell'ambiente, il che impone al settore pubblico, sia a livello centrale sia locale, di ripensare il modo in cui si programmano e si supportano gli investimenti.

A tale scopo il MIMS ha deciso di avviare la pubblicazione di Rapporti con l'intento di illustrare in maniera dettagliata le principali caratteristiche degli interventi di sua competenza.

Il primo Rapporto inquadra la prima fase del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), descrivendo le finalità dell'intervento, i criteri di selezione delle proposte ammesse al finanziamento, le loro principali caratteristiche e gli impatti attesi.

Il PINQuA - ricorda il ministro Enrico Giovannini – *“intende stimolare la capacità di resilienza delle città nell'assumere una gestione dello spazio che risulti in grado di*

rispondere alle nuove necessità delle persone che in esse vivono, rivitalizzando il tessuto sociale nelle aree disagiate e offrendo un nuovo modello di abitare alle fasce più deboli della popolazione urbana”.

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA



Sono state previste **due tipologie di progetti: ordinari e pilota** ad alto impatto strategico. Nei progetti ordinari, i soggetti proponenti individuano l'ambito di intervento, con particolare riferimento alle aree periferiche e a quelle che, seppur non periferiche, sono espressione di situazioni di disagio abitativo e socioeconomico e non sono dotate di un adeguato equipaggiamento urbano-locale.

Le proposte pilota devono essere ad alto impatto strategico sul territorio nazionale e sono mirate a risolvere importanti e urgenti problematiche sociali. Entrambe le tipologie di progetto sono state valutate sulla base degli stessi indicatori. I progetti ordinari sono finanziabili fino a 15 milioni di euro, mentre quelli pilota fino a 100 milioni.

I progetti ammessi a finanziamento, hanno a disposizione **risorse complessive per 2,8 miliardi di euro**. A livello territoriale, le risorse sono così distribuite: al Sud sono stati


 Associazione Nuove Ri-Generazioni

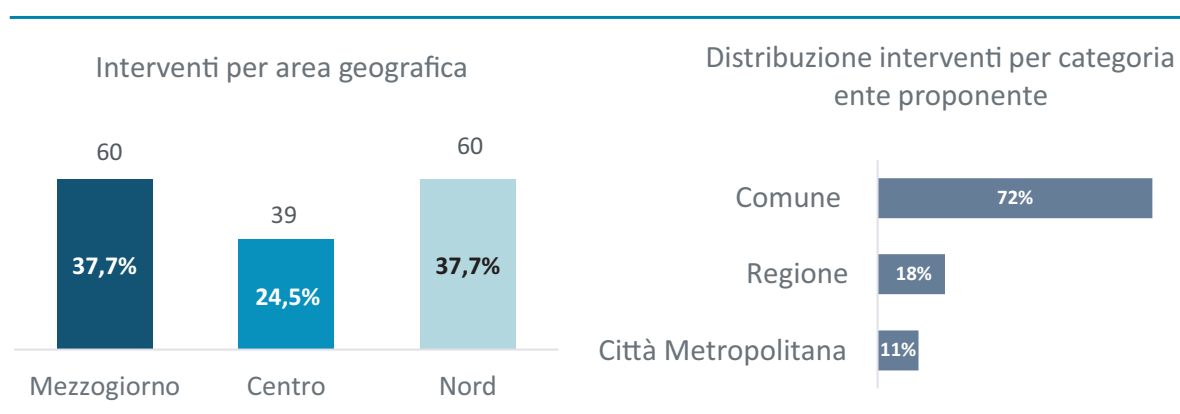
destinati circa 1,1 miliardi (40,1%), il Nord ha una dotazione di 1,1 miliardi (37,9%), mentre per il Centro sono previsti 618 milioni (22%).

MISSIONE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	IMPORTO	di cui progetti in essere	di cui nuovi progetti	di cui FSC
M5C2	investimento	2.3 PINQuA	2,8 miliardi	477 milioni	1.523 miliardi	800 milioni
M5C2	Sub-investimento	Proposte pilota	1,4 miliardi	477 milioni	823 milioni	
M5C2	Sub-investimento	Proposte ordinarie	1,4 miliardi		600 milioni	800 milioni

fonte: MIMS

NEL MERITO

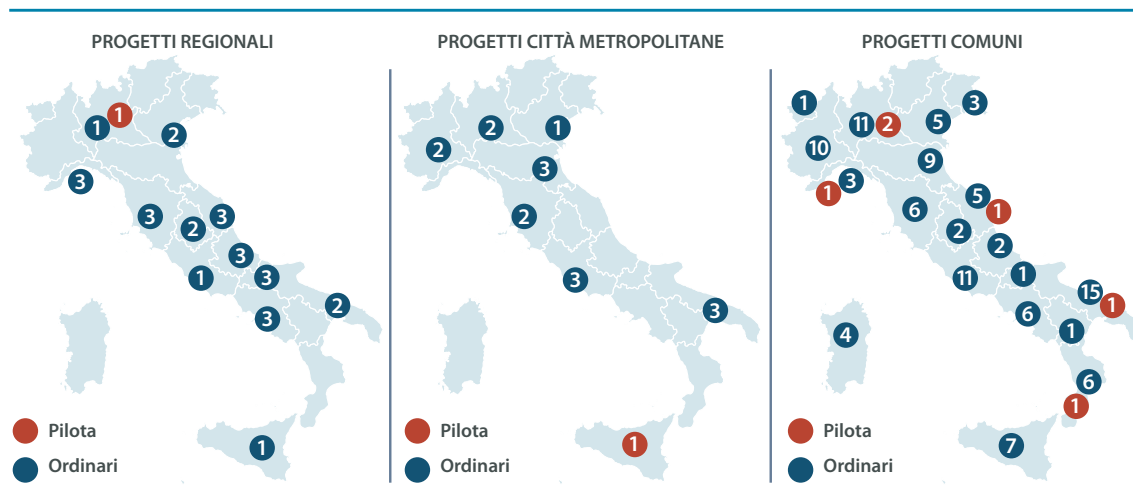
Dei **159 progetti finanziati**, sia il Mezzogiorno sia il Nord presentano 60 progetti (37,7% ciascuno), mentre i restanti 39 sono localizzati nelle regioni del Centro (24,5%). I Comuni sono i principali beneficiari (72%),



Fonte: MIMS

I 114 progetti dei Comuni comprendono 98 progetti ordinari (di cui 15 in Puglia, 11 nel Lazio e Lombardia) **e sei progetti pilota** (due in Lombardia, uno ciascuno in Puglia, in Liguria, nelle Marche e in Calabria). **La Regione con maggior numero di progetti**

finanziati è la Puglia, (16 progetti degli Enti comunali, di cui uno pilota, 3 progetti ordinari della Città Metropolitana di Bari e 2 della Regione, per un totale di 21 progetti).



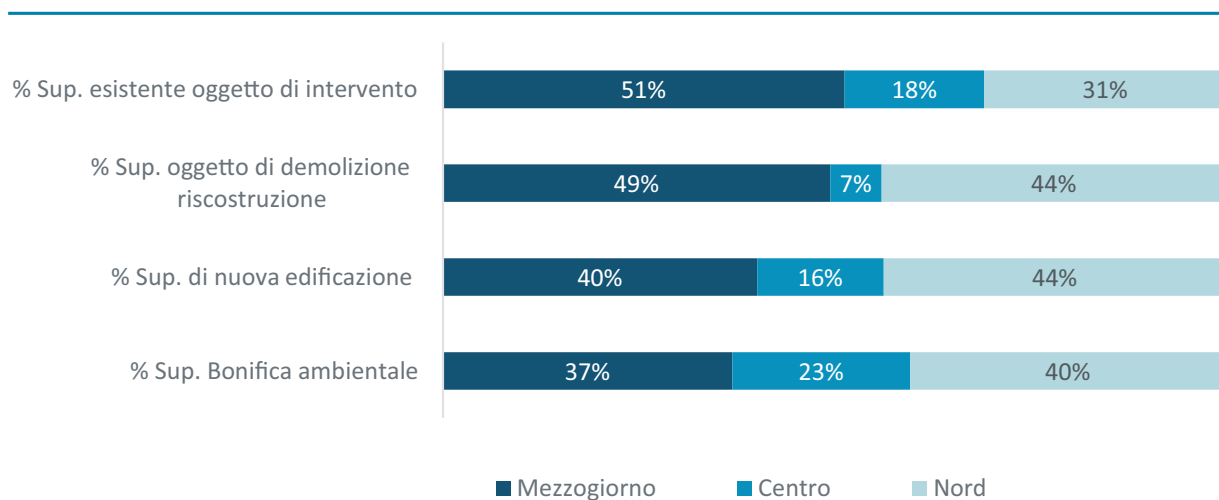
Fonte: MIMS

Uno degli obiettivi del Programma è quello di favorire tutti quegli interventi che comprendono azioni di recupero, riqualificazione o densificazione di aree già urbanizzate, ponendo così un freno all'espansione e all'utilizzo di nuovo suolo, e raggiungere invece un risultato a "bilancio zero", intervenendo su aree già urbanizzate e dotate di servizi e collegamenti. In questa direzione **il programma presenta solo un 2% di superficie di nuova edificazione**. Complessivamente, i **progetti riguardano una superficie di oltre 14,8 milioni di metri quadrati, il cui 52% interessa le regioni del Sud**.

La superficie complessiva oggetto di intervento è costituita per la maggior parte da aree scoperte (89%). **Il Sud con circa 7,7 milioni mq di superficie, rappresenta il 52% della superficie nazionale oggetto di intervento**, il cui 90% coinvolge aree scoperte.

La distribuzione nazionale relativa agli interventi in termini di riqualificazione evidenzia che **le regioni del Sud coinvolgono una quota più elevata rispetto al resto di Italia di Superficie oggetto di demolizione e ricostruzione (49%)**. In riferimento al 2% di Superficie di nuova edificazione la porzione del Nord è quella maggiormente coinvolta rispetto alle regioni del Sud (44% vs 40%), come anche la quota sottoposta a Bonifica ambientale (40% vs 37% Sud). In termini di riduzione di consumo delle risorse materiche,

si stima un utilizzo di materiale proveniente da riuso o riciclo più elevato nel Mezzogiorno (51% contro una media nazionale del 47%).



Fonte: MIMS

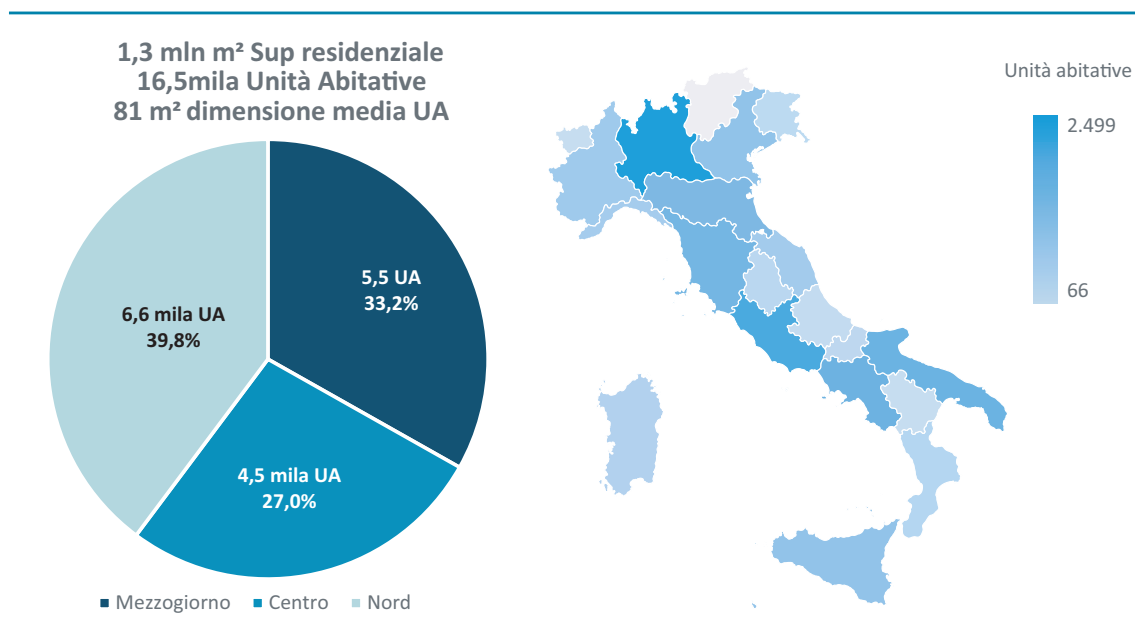
Su circa 14,8 milioni di mq totali, oggetto di interventi, gli spazi pubblici che beneficiano di un sostegno **ricoprono una superficie di quasi 10 milioni di mq.** 5,4 mln di questi (55% del totale) coinvolge le regioni del Sud, dove pesano gli interventi ammessi a finanziamento in particolare della regione Puglia (21 interventi, 1,1 milioni di mq di spazi pubblici) e Sicilia (9 interventi, 1 milione).

La destinazione d'intervento riguarda a livello nazionale l'**84%** di Superficie di area esterna pubblica con **funzione di socializzazione**, mentre una quota del **16%** è **Edificato pubblico**.

Circa 1,3 milioni di mq di Superficie residenziale vengono coinvolti nella riqualificazione/ nuova edificazione di **16,5 mila unità abitative**, con una dimensione media di circa 81 mq. **Circa il 40% di queste è previsto nelle regioni del Nord** (circa 6,6 mila), dove incidono particolarmente gli interventi nella regione Lombardia (2,5mila u.a., 17 interventi). Le unità abitative realizzate garantiranno un accesso calmierato, in funzioni dei canoni di edilizia sociale previsti a livello locale, a numerosi nuclei familiari.

Si stima che il risparmio mensile medio per abitazione in termini di affitto rispetto ai prezzi di mercato ammonti a circa 473 euro per nucleo familiare.

Il Rapporto PINQuA pone, in particolare, l'accento sui cosiddetti “**indicatori di impatto comuni**” che sono alla base della valutazione quantitativa del Piano stesso.



Fonte: MIMS

Si stima che l'attuazione del Programma produrrà una **riduzione del 38% dei consumi di energia primaria e un calo del 31% delle emissioni annue di CO₂ per metro quadro**, con un effetto significativo sul contrasto alla crisi climatica.

Un'altra caratteristica prevista dai criteri premianti del programma è, infatti, quella relativa all'**efficientamento energetico degli edifici**. Considerando tutti gli interventi ammessi al finanziamento, si stima un “**avanzamento**” medio di classe energetica di circa **4 classi**.

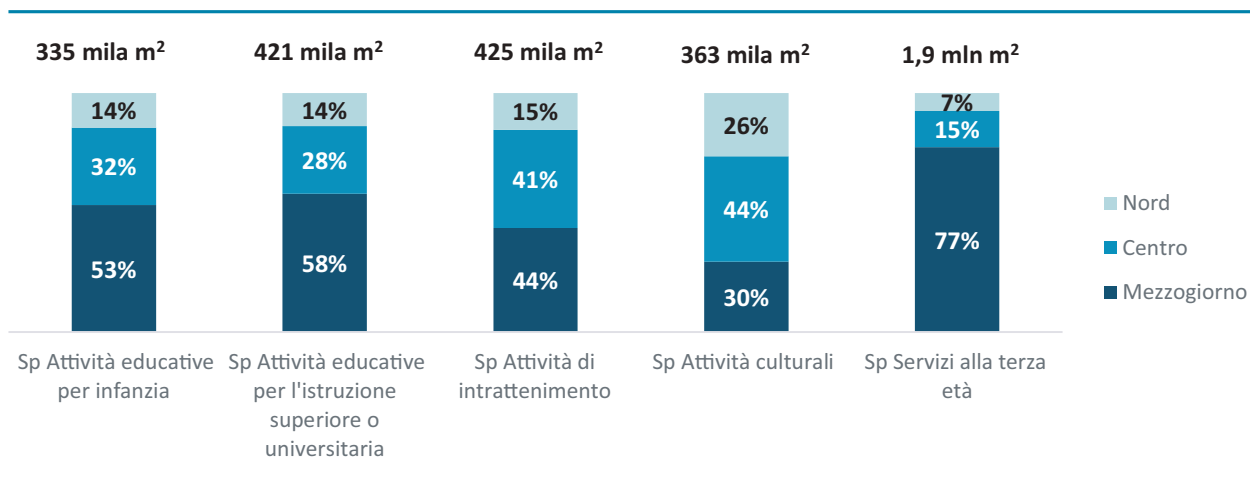
A ciò corrisponderebbe un **miglioramento in termini di prestazione energetica annua pari al 38%**. A seguito degli interventi, considerando il salto energetico verso classi più alte si otterrebbe una riduzione del 31% di emissioni kg CO₂/mq anno.

Oltre che interventi di efficienza energetica, nella maggior parte dei casi i progetti prevedono anche l'**installazione di potenza elettrica da fonte rinnovabile**, al fine di garantire un adeguato livello di autonomia energetica degli edifici e contribuire ad aumentare la capacità rinnovabile nelle città.

Il 60% dei progetti presenta interventi di installazione di impianti che riguardano almeno due Fonti rinnovabili, tra cui quasi sempre presente il “solare”.

Circa 756mila mq sono destinati ad attività educative che riguardano sia l’infanzia sia l’istruzione secondaria o universitaria, mentre **circa 788mila mq di superficie sono destinati ad attività culturali** (quali musei, spazi espositivi, ecc.) e ad attività di intrattenimento (ad es. teatri, cinema o spazi per concerti).

Si segnalano inoltre **1,9 milioni mq destinati alle attività per la terza età**, la maggior parte concentrate al Sud (77%).



Fonte: MIMS

Nell’ottica di **riqualificare il “vivere” le città**, sono stati proposti interventi che prevedono:

- l’aumento della superficie dedicata alla viabilità pedonale (+5,5 mln mq, di cui l’81% nel Mezzogiorno)
- l’aumento delle piste ciclabili (+555mila metri, di cui 67% nel Mezzogiorno).

I progetti prevedono anche una dimensione di inclusione rispetto ai servizi di mobilità pubblica. In media, infatti, la distanza degli edifici adibiti ad edilizia sociale distano circa 300 metri dal più vicino nodo di trasporto pubblico.

